

**ANDREA CARUGATI**BOLOGNA  
acarugati@unita.it

**È** giusto che i cittadini, prima di votare, considerino la storia personale dei candidati. E infatti sono sicuro che sapranno distinguere tra una persona perbene e un pregiudicato come Alfredo Cazzola». Flavio Delbono, cinquant'anni da compiere in settembre, economista all'Università di Bologna, allievo di Romano Prodi, da 15 anni fa l'assessore al Bilancio, prima del Comune, e poi della Regione Emilia Romagna. Nel 2004 era pronto a candidarsi per sfidare Guazzaloca, poi arrivò Cofferati, lui fece un passo indietro e iniziò tutta un'altra storia. Polo grigia, fisico asciutto e sorriso tirato, cerca di venir fuori dalla Pearl Harbor che lunedì scorso ha colpito il Pd bolognese, quando Alfredo Cazzola, imprenditore schierato col Pdl, ha iniziato a tirare bombe. Da lunedì ogni mattina, da una radio locale, come Robin Williams in Good Morning Vietnam, Cazzola spara veleni su Delbono, fino a ipotizzare improbabili piste bulgare.

Accuse che finora non hanno trovato alcun riscontro, anche dopo l'intervento della magistratura. Cazzola ha captato i malumori di una ex fidanzata di Delbono, Cinzia Cracchi, che è stata pure la sua segretaria in Regione (poi, dopo la rottura, è stata distaccata in un altro ufficio), e li ha scaricati addosso al rivale. «Ha girato per il mondo con la fidanzata a spese della Regione», ha accusato. Per poi lanciarsi in sette domande all'avversario, come un novello D'Avanzo al ragù, su presenti abusi con le auto blu, le foresterie della Regione, i finanziamenti della vedova Pavarotti (sempre smentiti dall'interessata). «Tutto falso, mi fa vomitare», ha risposto Delbono e l'ha querelato per diffamazione aggravata. Giovedì i magistrati hanno sentito la donna, che ha smontato le accuse di Cazzola, affermando di aver partecipato solo a missioni istituzionali in Italia, mai all'estero. La Regione, dal canto suo, aveva chiarito: «Tutto regolare e trasparente nelle missioni».

Delbono è amareggiato: «Lui è indagato, io no, dunque è lui che deve rispondere ai magistrati per avermi diffamato». Si rigira tra le mani il programma per Bologna, un buon programma, come è tradizione del centrosinistra, soprattutto da queste parti. «Quella di Cazzola è immondizia che lo qualifica per quello che è: un racconta balle disposto a ogni possibile bassezza pur di perdere in modo meno catastrofico. Il dan-

**Bologna**

«Voglio far diventare questa città più sicura e bella, anche rivitalizzando la zona universitaria»

**Zangheri**

«È a lui che mi ispiro. Anche nei momenti più drammatici del terrorismo ha saputo interpretare lo spirito della città»

no peggiore è per i bolognesi, privati del confronto sui loro problemi».

**Dica la verità: non se l'aspettava?**

«Conoscevo i suoi precedenti giudiziari (condannato in appello per una rissa da parcheggio e poi prescritto e un patteggiamento per evasione fiscale, ndr). Evidentemente ha scelto questa strada per non parlare del suo programma che, ove applicato, sarebbe insopportabile per le tasche dei bolognesi».

**Ma lei non ha nulla di cui pentirsi, magari aver mischiato il lavoro con la sua vita privata?**

«Ho la coscienza a posto, e so bene dov'è il confine tra ruolo pubblico e vita privata. Mi dispiace che i media siano più interessati al gossip che ai programmi».

**Parliamo di Bologna. Qual è la cosa per cui vorrebbe essere ricordato, se sarà eletto?**

«Voglio far diventare Bologna più bella e più sicura».

**La sicurezza è un problema annoso. Lei che ricetta ha?**

«Restituire ai cittadini spazi che oggi sono degradati e malfrequentati, a partire dalla zona universitaria, che voglio rivitalizzare con attività culturali, sportive e musicali».

**Le piace il modello legge e ordine di Zanonato e Penati?**

«La destra va sfidata sulle cose concrete, non sugli slogan. L'insicurezza è un problema reale, ma non si risolve con i proclami, e neppure con le leggi».

**Se sarà sindaco darà via libera alle ronde?**

«A Bologna ci sono già associazioni di volontari che danno una mano al Comune a presidiare il territorio. Ma le ronde come previste dal ddl sicurezza sono solo uno specchio per le allodole, un regalo alla Lega, che lascia perplessi anche sindaci del Pdl come la Moratti».

**A quale sindaco del passato di Bologna si ispira?**

«Renato Zangheri. Anche nei momen-



Il candidato sindaco per il centrosinistra, Flavio Delbono

**Intervista a Flavio Delbono**

**«Da Cazzola solo immondizia. Sa di perdere e racconta balle»**

**Parla il candidato sindaco del centrosinistra**  
«I bolognesi sapranno scegliere tra una persona perbene e un pregiudicato come lui»